

Sestile

ALBO PROFESSIONALE NAZIONALE DEGLI ASTROLOGI

POSTE ITALIANE - Spedizione in abbonamento postale 45%
art.2 comma 20b legge 662/92 DC-DCI Torino - n.5/2004

MAGGIO 2004

8 GIUGNO: VENERE SUL DISCO SOLARE

COMETE

IL CIELO DI MAGGIO E GIUGNO

**DATI E DATE:
IL KILLER DONATO BILANCIA,
LE SUE VITTIME E PAOLO BONOLIS**

APPUNTAMENTI

SPECIALE SEDNA

CHI DI MAPPA FERISCE

A PROPOSITO DI HILLMAN

RECENSIONI: ECLISSI DAL 762 A.C.

131
NUMERO

Mensile di
Attualità e
Informazione
Astrologica



8 GIUGNO: IL PASSAGGIO DI VENERE SUL DISCO SOLARE

Claudio Cannistrà

Un evento molto significativo, che avrà importanti conseguenze sui pronostici legati all'astrologia mondiale, sarà visibile la mattina del 8 giugno. Si tratta del transito di Venere sul Sole, che in termine tecnico può essere definito come una sorta di occultazione.

Questo fenomeno è abbastanza raro, in quanto si verifica circa due volte ogni cento anni; l'ultima volta che Venere ha attraversato il disco solare era il 6 dicembre 1882, mentre il prossimo passaggio si verificherà il 6 giugno 2012, in concomitanza con la famosa profezia Maya.

Per nostra fortuna il fenomeno dell'8 giugno 2004 sarà largamente visibile in Europa, Africa e Asia. Vedremo il piccolo disco venusiano attraversare la superficie solare: infatti,

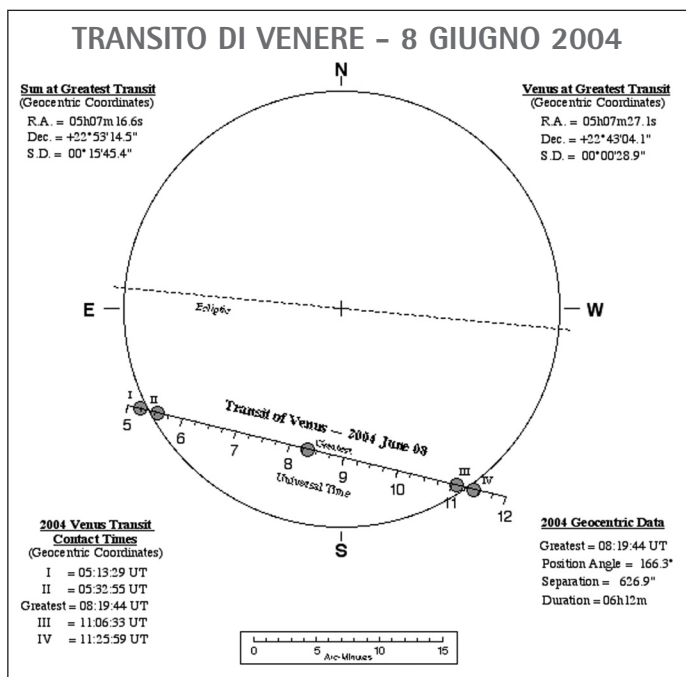


Fig. 1 - Il percorso di Venere sulla superficie solare.



non si tratta di una semplice congiunzione, perché in quel giorno non solo i due pianeti avranno la stessa longitudine (circa 17° 52' in Gemelli), ma Venere si troverà a Latitudine 0° e quasi alla stessa declinazione del Sole (22° 43' Nord per Venere contro 22° 53' Nord per il Sole).

Il fenomeno comincerà alle ore 5:13 G.M.T. per terminare alle 11:25 G.M.T.; durante questo periodo vedremo il piccolo disco del pianeta attraversare la brillante superficie solare, un poco al di sotto della linea mediana (vedi Figura 1). Il massimo verrà raggiunto alle 8h. 19m. 44s. ora di Greenwich.

Le varie fasi del fenomeno sono le seguenti:

Primo contatto esterno = 5h. 13m. 29s.

Primo contatto interno = 5h. 32m. 55s.

Minima distanza dal centro del Sole = 8h. 19m. 44s.

Secondo contatto interno = 11h. 06m. 33s.

Secondo contatto esterno = 11h. 25m. 59s.

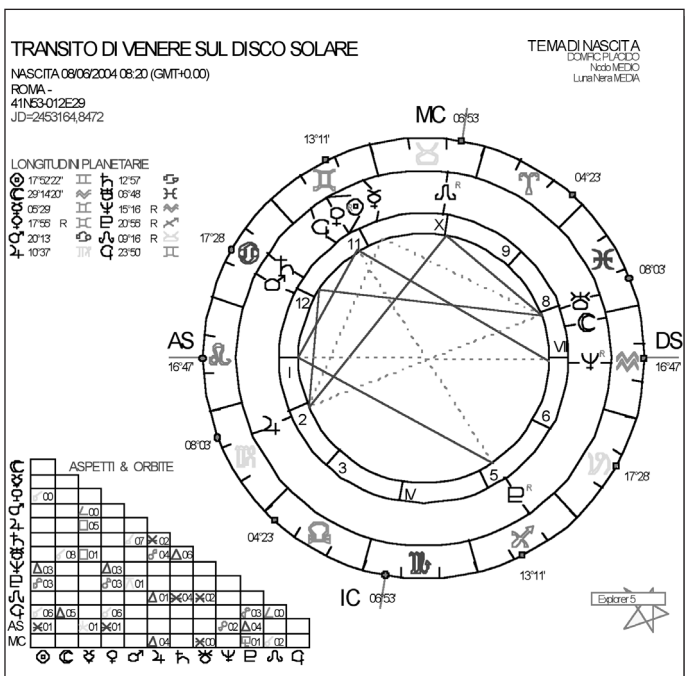


Fig. 2 - Transitto di Venere sul disco solare. Si noti il perfetto sestile del pianeta con l'Ascendente in Leone.



COMETE

C/2001-Q4 NEAT

	Prima visibilità	Massima visibilità	Ultima visibilità
Data	21/3/04	7/5/04	29/6/04
Ascensione Retta:	4° 42'	111° 56'	158° 39'
Declinazione:	- 65° 31'	-16° 46'	+55° 28'
Levata:	--	10h. 32m.	--
Tramonto:	--	21h. 03m.	--
Magnitudine prevista:	5,5	0,9	5,5

C/2002- T7 LINEAR

	Prima visibilità	Massima visibilità	Ultima visibilità
Data	21/3/04	15/5/04	14/6/04
Ascensione Retta:	0° 09'	34° 06'	157° 54'
Declinazione:	+10° 17'	-12° 41'	-8° 50'
Levata:	4h. 37m.	4h. 45m.	10h. 01m.
Tramonto:	17h. 54m.	15h. 22m.	21h.03m.
Magnitudine prevista:	5,6	0,9	5,5

Le ore della levata e del tramonto sono espresse in TU e si riferiscono alla latitudine di Roma. La fonte dei dati è l'*Almanacco astronomico* dell'Unione Astrofili Italiani (UAI).

Per gentile concessione di *Phôs*, pubblicazione riservata ai soci di Cielo e Terra.



IL CIELO DI MAGGIO – GIUGNO 2004

Marco Gambassi

Il 20 maggio alle 19 italiane il Sole entra nel segno dei Gemelli, e in quel giorno è congiunto alle Pleiadi, colombe e sorelle del cielo, appartenenti peraltro alla costellazione Taurus.

Chi sono le sette sorelle sulla groppa del Toro? ricordano forse, tra l'altro, la fanciulla Europa rapita dal Toro – Zeus mentre giocava sulle sponde del mare dell'Est, e portata a Creta? Le centinaia di stelle dell'ammasso, stelle biancazzurre e quindi giovani (poche centinaia di milioni di anni), sembrano disegnare la pluralità di popoli e di culture ritrovatesi all'ombra di un'Europa che forse non sarà mai e non dovrà mai essere monolitica, anche se talvolta non è priva d'intolleranza.

Le Pleiadi rappresentano una felice pluralità, come chicchi o grappoli d'uva per festeggiare, e, nella successione dei gradi eclitticali, vengono poco dopo Algol, la stella doppia (in realtà sarebbe almeno quadrupla) che si autoeclissa, la Scilla e Cariddi del cielo. Anche per questo vedo nel gruppo delle Pleiadi la luce simbolica dei 'sassi da guado' utili ad affrontare il fiume della vita, e a superare le terribili correnti degli stretti.

Per venire alla storia attuale, a maggio e giugno la compresenza di **Marte e Saturno nel segno del Cancro (e nella costellazione Gemini)** può rendere più faticosi i rapporti e i problemi familiari e anche quelli di fratellanza. Si tratta di affrontare con forza (Marte) e giustizia (Saturno) le problematiche e i sospesi tra familiari e fratelli.

Difficili, se pur doverose, le risoluzioni di conflitti in cui siano coinvolte identità di patria o di appartenenza. Le difficoltà sul fronte Irak potrebbero riflettersi sulle prossime elezioni italiane – europee del 12 – 13 giugno. L'opposizione Giove – Urano pone alla destra qualche problema di evoluzione e la necessità di ripensare la propria prassi. Inoltre ho notato i seguenti transiti astrali per i giorni 12 e 13 giugno, in relazione al cielo natale del primo ministro: la Luna transita nella sua casa ottava di nascita e Saturno si oppone alle

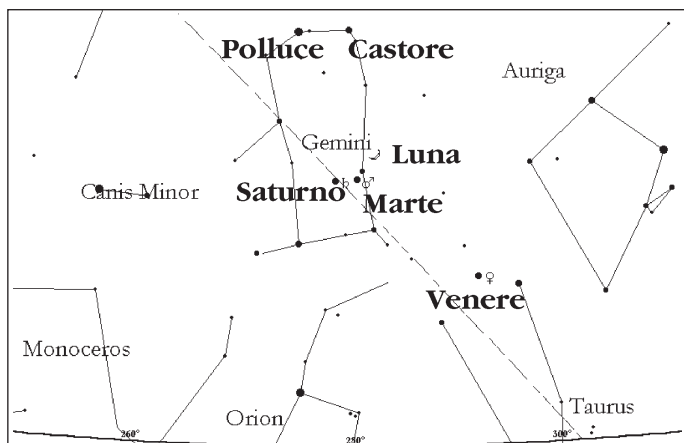


maggiori stelle dell'Arciere a cavallo – cioè alle stelle del "cavaliere"! Sembra quasi un messaggio delle stelle al presidente!

Eventi del mese:

Venere viene occultata dalla Luna venerdì 21 maggio (a 25°52' del segno Gemelli), ma l'occultazione non è visibile dall'Italia perché avviene poco dopo le 12 (T.U.).

Venere è retrograda (dal 17 maggio al 29 giugno) presso le Corna del Toro: ogni allusione ad amori infedeli è puramente casuale, ma ahimé, avvicinandosi al Sole l'astro così vago e lucente si perde alla nostra vista: è un 'tramonto eliaco'.



UNA SERATA IN COMPAGNIA DI... MARTE E SATURNO

A maggio e nella prima parte di giugno, prima che il Sole vi si avvicini, Marte e Saturno saranno visibili la sera in Gemini nel cielo dell'Ovest

Il giorno 22 maggio 2004, ore 21.10 (ora legale italiana), si può osservare la congiunzione della Luna ai due pianeti. Riuscirà la Luna a intenerire il bellicoso Marte e l'austero Saturno? Invitandoli così a salvaguardare vita e dignità dei più giovani e indifesi (i Gemelli del cielo, intesi sia come figli sia come "piccoli" della terra) da guerre, violenze e contrasti di vario genere?



GRANDE AFFLUENZA AL CONGRESSO ROMANO DEL COLAP (Coordinamento Libere Associazioni Professionali)

Oltre 1300 i partecipanti al Congresso indetto il 5-6 maggio 2004 dal COLAP alla Domus Pacis di Roma, con la presenza di importanti forze politiche: dal Vicesindaco di Roma on. Garavaglia, presente all'inaugurazione, agli on. Castelli, Fini, Fassino, Rutelli e ai messaggi dell'on. Prodi. Una lettera di particolare appoggio è giunta da Roberto Formigoni. Ampio anche il rilievo sulla stampa nazionale, dal Sole 24 ore, a Italia Oggi, al Corriere della Sera. Il CIDA era presente con il Conduttore dell'Albo Stefano Vanni, il Delegato per il COLAP Maria Grazia La Rosa, il Delegato Lazio Vittorio Ruata e il Presidente Valente.

Abbiamo anche allestito un piccolo stand con la presentazione del nostro Albo e delle nostre Riviste. Le Associazioni aderenti al COLAP sono attualmente 140, fra le quali alcune con decine di migliaia di Associati come gli Amministratori di Condominio, i Fiscalisti ecc. (vedi www.colap.it).

La presa di coscienza dei Politici di queste realtà associative è sicuramente migliorata con questo "spiegamento di forze". Certo, esistono Associazioni che possono sconfinare in campi di pertinenza di alcuni Ordini, – non è comunque il caso dei nostri "astroconsulenti" – ed è possibile che si siano formate all'interno del Parlamento correnti se non ostili, almeno diffidenti, che ostacolano l'iter legislativo. Rammentiamo che esiste più di un progetto di legge per ufficializzare l'apporto delle Associazioni di categoria (compresa una a livello europeo), ma pare manchi una sufficiente spinta propulsiva. Il Congresso probabilmente avrà qualche effetto positivo. Non è un caso che la domenica seguente si sia tenuta a Napoli una riunione del CUP – che raggruppa gli Ordini riconosciuti – per l'impedire il progetto di omologare le professioni alle Imprese, in modo da togliere loro l'esclusiva dovuta all'"interesse generale" e di fatto la attuale protezione. Giuseppe Tesauro, presidente dell'Antitrust – ha comunque preso una decisa posizione contro gli interessi corporativi degli Ordini stessi, invitando il legislatore a levare "le medievali barriere di accesso alle professioni".

Va rilevato che – almeno in teoria – la attuale costituzione europea prevede la parificazione dei riconoscimenti, per cui un cittadino italiano potrebbe far valere i suoi diritti se facesse parte di una Associazione astrologica riconosciuta in Polonia! Desideriamo infine testimoniare la validità del lavoro svolto con serietà ed entusiasmo dall'ing. Giuseppe Lupoi, carismatico e infaticabile Presidente del COLAP, tanto disponibile con le singole Associazioni quanto stimato e rispettato in ambito politico.

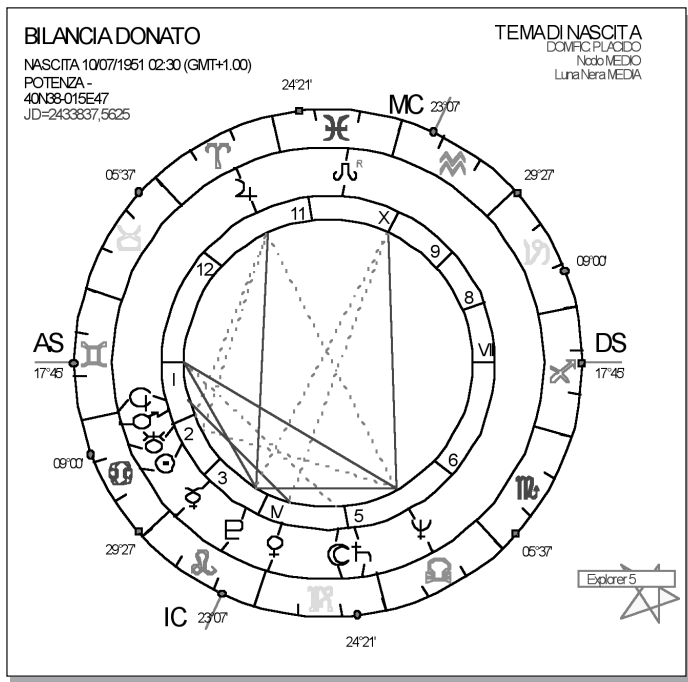
(D.V.)



DATI & DATE

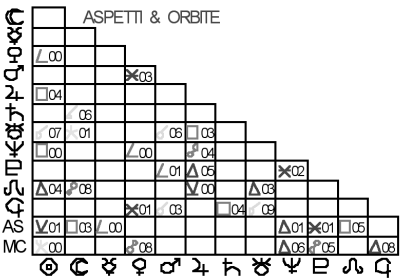
IL KILLER DONATO BILANCIA...

(dati gentilmente forniti da Grazia Bordoni).



LONGITUDIN PLANETARIE

☉	17°00'37"	♁	26°59'	♃	17°
☽	21°11'30"	♂	10°09'	♅	17°
☿	02°47'	♁	16°47'	♁	17°
♂	01°33'	♂	18°30'	♁	17°
♁	04°05'	♁	12°43'	♁	17°
♂	13°09'	♁	00°41'	♁	17°



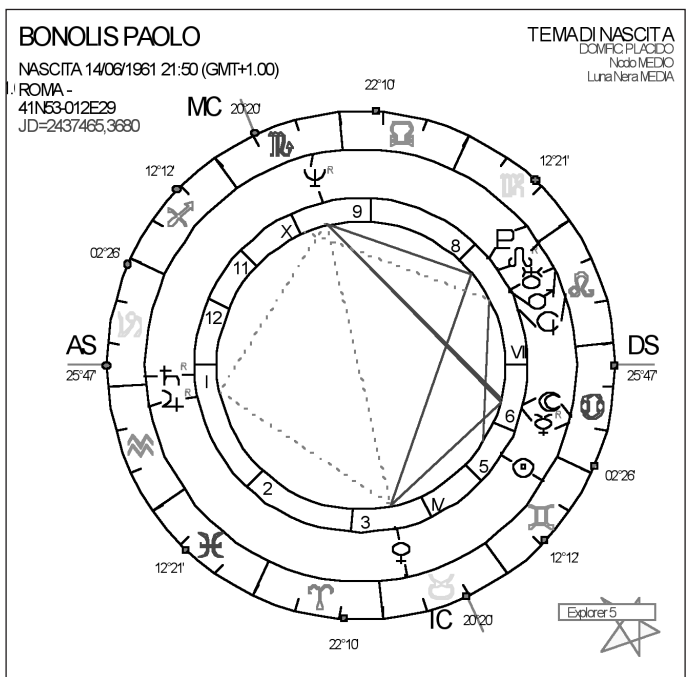
Dati natali di due delle vittime (richiesti e trasmessi da Loredana Pennati). La predominanza saturnina vale sia per il killer che per il momento della uccisione delle due vittime: ZUCCHETTI ELISABETTA Pisogne (BS) 22.04.1965 h. 11.,15 Prima vittima 12.4.1998; RUBINO MARIA ANGELA ,Ventimiglia 20.11.1966 h..5,30 Seconda vittima 16.4.1998
 Per entrambe si notava una tripla congiunzione Marte Plutone Urano in Vergine opposta a Saturno (sebbene a un anno e mezzo di distanza).



DATI & DATE

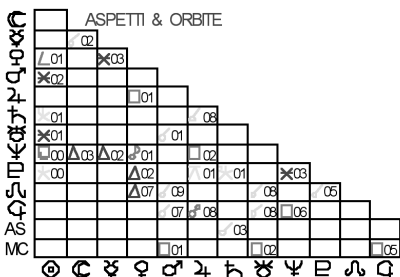
...IL SUO INTERVISTATORE PAOLO BONOLIS

(dati da Sestile n. 85).



LONGITUDIN PLANETARIE

☉	23°31'42"	♁	28°51'	R	♃
☽	12°14'41"	♂	22°38'		♄
☿	10°27' R	♂	08°52'	R	♁
♁	07°55'	♃	06°47'	R	♁
♂	21°47'	♂	00°37'	R	♁
♁	06°32' R	♂	14°50'	R	♁





APPUNTAMENTI (autori vari)

- **PADOVA – Mercoledì 2 giugno 2004**, presso la Casetta Daziaria – Barriera Saracinesca in Riviera Paleocapa (di fianco all'edicola), **Daria Mueller** su "*Visita guidata al palazzo dei Conti D'Arco a Mantova*".
Ingresso non soci Zodiaco 5 Euro.
Informazioni: 049-94079; 338-1452321; 049-8935396.
- **NAPOLI – Venerdì 4 giugno 2004, alle ore 17:30**, presso la libreria Marotta in via dei Mille, 78, **Clara Negri** su "*Il cielo di nascita come diagnosi e terapia dell'anima*".
Informazioni: 081-407550.
- **RAGUSA – Venerdì 4 giugno e Sabato 5 giugno 2004, dalle ore 18:00 alle 20:00**, presso la sede della Delegazione CIDA, in Via Forlanini, 116, Seminario di approfondimento di **Pippo Palazzolo** e **Pina Pittari** su "*Introduzione alla disciplina astrologica: elementi storici, mitologici e teorici (I parte)*".
Informazioni: 0932-642619; 338-8050550.
Email: pippopalazzolo@hotmail.com
- **TORINO – Sabato 5 giugno 2004**, V Convegno Astrologico Torinese presso l'hotel. Concord in via Lagrange, 47, su "*Marte Direttore d'orchestra zodiacale*". Relatori: Loredana Bortolin, Loris Brizio, Maria Grazia Dassetto Granaglia, Giovanni Ferrara, July Ferrari, Anna Demma Gattai, Yves Lenoble, Arianna Mendo, Spartaco Nagliero, Carla Pretto, Andrea Rognoni, Annarita Rovere, Sarah Santi.
Informazioni: 011- 4376192.
- **MILANO – Domenica 6 giugno 2004, alle ore 15:00**, presso l'Università Popolare di Milano, via Terraggio, 1 (traversa Corso Magenta –MM Cadorna), **Fulvio Mocco** su "*Questioni aperte in astrologia. Dialoghi e domande*".
Informazioni: 02-29001124; 340-3302920.
- **RAGUSA – Venerdì 11 giugno e Sabato 12 giugno 2004, dalle ore 18:00 alle 20:00**, presso la sede della Delegazione CIDA, in Via Forlanini, 116, Seminario di approfondimento di **Pippo Palazzolo** e **Pina Pittari** su "*Introduzione alla disciplina astrologica: elementi storici, mitologici e teorici (II parte)*".
Informazioni: 0932-642619; 338-8050550.
Email: pippopalazzolo@hotmail.com
- **BOLOGNA – Mercoledì 16 giugno 2004, alle ore 21:00**, presso il Circolo dell'Esagono, in via Montenero, 17/A, **Lorella Malavasi** su "*Trasmissione planetaria familiare*". Ulteriori informazioni presso Armando Billi e Claudio Cannistrà:
348-8057972; 051-342445.
- **RAGUSA – Venerdì 18 giugno e Sabato 19 giugno 2004, dalle ore 18:00 alle 20:00**, presso la sede della Delegazione



CIDA, in Via Forlanini, 116, Seminario di approfondimento di **Pippo Palazzolo** e **Pina Pittari** su "*Introduzione alla disciplina astrologica: elementi storici, mitologici e teorici (III parte)*".
Informazioni: 0932-642619; 338-8050550.
Email: pippopalazzolo@hotmail.com

- **PARIGI – Sabato 19 giugno e domenica 20 giugno 2004**, dalle ore **10:00 alle 18:00**, séminaire de 2 jours consacré à **J. B. Morin de Villefranche**, animé par **Pepita Sanchis**: "*L'effet des éclipses dans les cartes natales*" et "*Les aspects astrologiques selon Morin*". Informazioni Graol Paris: +33-664411111. Email: (scarabelli@scarabelli.org)
- **GENOVA – Sabato 19 giugno 2004 e Domenica 20 giugno 2004**, la Delegazione ligure del CIDA organizza due giornate ludico-cultural-astrologiche con il seguente programma:

Sabato 19 giugno

- Alle ore **11:00**, presso la sede della Delegazione in Piazza A. Massena, 5, conferenza di **Maura De Nardis** su "*In viaggio con un marinaio girovago, pittore di meridiani e non solo: il capitano D'Albertis e il suo Castello, Museo delle Culture del Mondo*"
- Brunch a Palazzo Ducale.
- Itinerario turistico nel centro storico di Genova con visita dei luoghi cari al capitano e del Museo delle Culture del Mondo.

Domenica 20 giugno

- Visita alla mostra l'età di Rubens.
 - Regata delle Antiche Repubbliche Marinare.
- Per la conferenza e il brunch il costo è di 16 Euro.
Informazioni: 010-6502617; 338-6258781.

- **SANTANDER (Spagna) – Dal 24 al 27 Giugno 2004 - XXI CONGRESO IBERICO DE ASTROLOGIA.**
Per informazioni rivolgersi a: Elena Gómez Oñate - Asociación Cántabra de Astrología - C/. Francisco Cubría, 5 - 39007 Santander (España). Tel: 0034-679270370.
E-mail: (aca2001@ono.com).
<http://www.gracentro.com/XXIcongresoiberico2004/>
- **RAGUSA – Venerdì 25 giugno e Sabato 26 giugno 2004**, dalle ore **18:00 alle 20:00**, presso la sede della Delegazione CIDA, in Via Forlanini, 116, Seminario di approfondimento di **Pippo Palazzolo** e **Pina Pittari** su "*Introduzione alla disciplina astrologica: elementi storici, mitologici e teorici (IV parte)*".
Informazioni: 0932-642619; 338-8050550.
Email: pippopalazzolo@hotmail.com
- **BUENOS AIRES (ARGENTINA) – Sabato 26 giugno 2004 VIII MEETING ASTROLOGICO "Gente de Astrologia-GeA 2004".**
Informazioni: (info@gente-de-astrologia.com.ar).
URL: <http://www.gente-de-astrologia.com.ar>



SPECIALE "SEDNA" NUOVO CORPO CELESTE

"SEDNA, LO SPIRITO DEL MARE"

Lo scorso martedì 16 marzo la stampa italiana ha ripreso la notizia diffusa dalla "BBC online" sulla presunta scoperta del decimo pianeta del sistema solare (l'undicesimo in astrologia), da parte di un corso di ricerca guidato da Michael Brown dell'Istituto di Tecnologia della California.

Subito battezzato Sedna, una divinità della mitologia Inuit, questo pianeta si troverebbe oltre Plutone, avrebbe un'orbita eccentrica e sarebbe un'enorme palla di ghiaccio dal diametro di circa 2.000 chilometri.

Livio Montanaro ha già provveduto a reperire le relative effemeridi, che potete consultare sul nostro sito www.cida.net, dalle quali risulta che a gennaio del 1900 Sedna si trovava a 7° 39' dell'Ariete, mentre ora è a **17° 41' del Toro**. Ha soggiornato circa 80 anni in Ariete e per circa 69 transiterà in Toro: ma data l'orbita assai eccentrica la permanenza in ogni segno è assai variabile. Il periodo di rivoluzione potrebbe essere di circa 10000 anni.

Sedna per gli eschimesi è la **regina di Adlivun** (coloro che sono al di sotto di noi), la terra dei morti nelle profondità marine; è anche chiamata Avilayoq, Nulijuk, Nerrivik.

È ostile gli uomini, ma come dea delle creature marine, Sedna viene invocata per propiziare una buona caccia. Quando un tabù viene infranto, uno sciamano cade in trance e si crede che il suo spirito voli da Sedna, nel regno dei morti per placare la sua ira.

Quando l'esploratore danese Knud Rasmussen chiese ad un eschimese di raccontargli il mito di Sedna, egli rispose: *"Noi non crediamo. Noi temiamo... e soprattutto temiamo Nulijuk (Sedna)... Nulijuk è il nome che abbiamo dato alla Madre delle bestie. Tutta la selvaggina che abbiamo proviene da lei; da lei provengono anche il caribù, le volpi, gli uccelli e i pesci"*.



DATANOTIZIE

Bimensile di diffusione di dati di nascita interessanti del Centro di Raccolta Dati astrologici.

Solo in abbonamento – Pagg. 6/8

Datanotizie è il fratello minore di Datanews, la leggendaria rivista creata dalla compianta Lois Rodden per diffondere dati di nascita interessanti. Le date di nascita, vuoi di personaggi famosi, vuoi di persone comuni, sono il pane quotidiano degli astrologi che se ne servono per i loro studi. Di qui la necessità di costruire degli archivi e di rendere disponibili le date. È quello che ha fatto Grazia Bordoni con la sua Banca Dati, riconosciuta come la più imponente al mondo per quantità, e consultabile anche on line all'indirizzo <http://www.graziabordoni.it>

I "cacciatori di dati" hanno costituito una efficace rete internazionale che permette il rapido scambio di dati di interesse mondiale. In questo modo le singole Banche Dati sono sempre aggiornatissime anche rispetto all'attualità.

Datanotizie esce ogni due mesi e propone una selezione di date di nascita di personaggi legati all'attualità oppure di interesse storico e, unica nel suo genere, anche di eventi che possono essere di particolare interesse astrologico. *Per informazioni: grabor@tin.it*

"ASTROLOGIA MEDITERRANEA: DALLA TRADIZIONE AL NUOVO MILLENNIO"

3° Congresso Internazionale FAES

(Federazione Astrologica Europa del Sud)

Milano - 6 - 7 Novembre 2004 (Hotel Michelangelo)

Interverranno:

- dalla Francia: Yves Lenoble, Catherine Gestas, Martine Barbault, Denis Labouré
- dalla Spagna: Demetrio Santos, Mariano Aladren, Francisco Verdù
- dalla Germania: Erik Van Slooten
- dalla Svizzera: Dieter Koch
- dall'Italia: Renzo Baldini, Giuseppe Bezza, Maria Vittoria Boni, Grazia Bordoni, Claudio Cannistrà, Adriana Cavadini, Lidia Fassio, Marco Gambassi, Grazia Mirti, Marco Pesatori, Stefano Vanni.

Iscrizioni Soci entro 1 agosto a prezzo ridotto (**65 Euro**) versamento c/c postale n. 43101971. Dopo tale data il costo dell'iscrizione sarà di 90 Euro. Per Informazioni: sito www.cida.net oppure 02.69005576.



SEDNA: UN NUOVO PIANETA?

Christophe De Cène

Nel marzo 2004 gli astronomi hanno annunciato la scoperta di un "*decimo pianeta*", osservato per la prima volta il 14 novembre 2003 nella costellazione della Balena (primo avvistamento: 14/11/2003 Monte Palomar CA).

Secondo le prime stime questo planetoido compie un giro intorno al Sole in 10500 anni, percorrendo ben al di là di Plutone un'orbita estremamente ellittica (da 90 Unità Astronomiche a più di 800 Unità Astronomiche dal Sole) **(1)**.

Sedna avrà una dimensione inferiore a quella di Plutone o della Luna e costituirà un rappresentante di una specie conosciuta: i corpi celesti di piccola taglia e in grande numero che costituiscono la fascia di Kuiper, ai limiti del nostro sistema solare. Secondo gli scopritori di Sedna, questo corpo celeste non può essere definito propriamente un pianeta, ma piuttosto una sorta di asteroide.

Segnaliamo che al di là della fascia di Kuiper (da 40 a 500 Unità Astronomiche), la nube di Oort cela anch'essa numerosi corpi celesti di piccole dimensioni.

E per gli astrologi? Ci arriviamo molto rapidamente. Diciamo per prima cosa che il periodo di rivoluzione di Sedna (più di 10000 anni) ci sembra che possa difficilmente ritmare una vita umana. La teoria delle età, una delle scoperte fondamentali dell'astrologo Jean Pierre Nicola, ci insegna in che modo i ritmi umani e i periodi di rivoluzione dei pianeti siano strettamente correlati fin dall'infanzia del soggetto: così, se Mercurio è in relazione per l'astrologo con le nostre facoltà di comunicazione, ciò avviene perché noi facciamo l'apprendistato di queste capacità durante i primi tre mesi di vita, e perché Mercurio è il pianeta che si avvicina di più a questo lasso di tempo, compiendo un giro intorno al Sole in 88 giorni. Ciò avviene anche per Venere (apprendistato e

Nota 1.

Ricordiamo che una Unità Astronomica è pari a circa 150 milioni di chilometri (distanza fra la Terra e il Sole). Pertanto 90 U.A. sono circa 13 miliardi di chilometri, una distanza pari a tre volte la distanza esistente fra Plutone e il Sole.



conoscenza della sessualità durante i primi otto mesi di vita, periodo identico al periodo di rivoluzione del pianeta), per il Sole (1 anno, lo stadio del riconoscimento del sé per il bambino, l'Io in astrologia)... fino a Plutone, per il quale il periodo di rivoluzione intorno al Sole di un quarto di millennio (250 anni) può ancora, paragonato alla durata del corso di una vita umana, essere parzialmente significativo (per lo meno in relazione allo scorrere dei suoi transiti).

Ma che dire di un asteroide che impiega più di 10000 anni per compiere un giro intorno al Sole?

La scoperta di Sedna nel novembre 2003, permette fin da ora agli astronomi di tentare una descrizione approssimativa del cammino di questo planetoido. Il valore preciso dell'inclinazione del suo asse non è conosciuto al giorno d'oggi. Ma i primi mesi di osservazioni ci danno precisi ragguagli. Così abbiamo constatato la concordanza delle fonti di dati provenienti da due osservatori differenti. All'inizio del XX secolo, Sedna si trovava nel segno dell'Ariete (da 0° a 30° di longitudine eclittica), in seguito in Toro (da 30° a 60° gradi di longitudine eclittica). Gli anni che verranno permetteranno di rendere più precise queste effemeridi provvisorie.

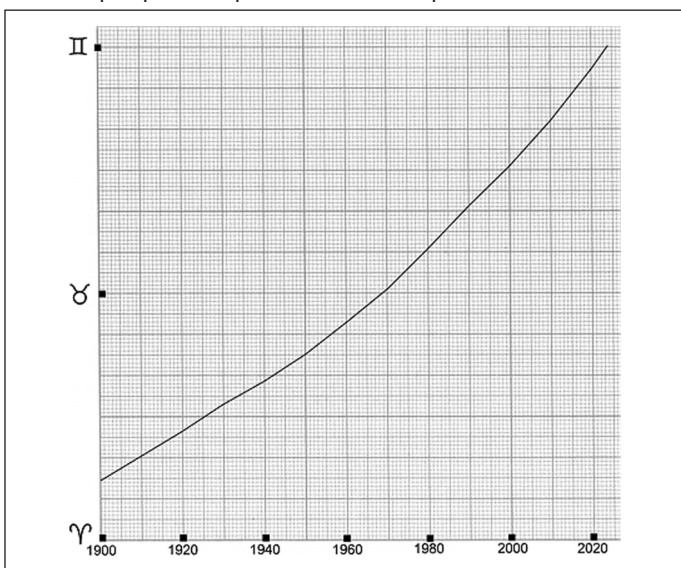


Fig. 1: Effemeridi grafiche di Sedna da "Asteria".



IL MITO DI SEDNA

Loredana Pennati

Vediamo qual è il mito di questa figura femminile, considerata lo Spirito del Mare da parte degli Inuit, la popolazione eschimese.

Esistono due versioni, la prima piuttosto frammentaria, racconta di questa bellissima, ma sdegnosa fanciulla, presa da un cane che la portò su un'isola sulla quale ebbero dei cuccioli. Pare che un giorno, assente il marito, la donna mise i cuccioli nei suoi stivali e li spinse in mare, dove penarono diversi giorni prima di toccare nuovamente terra. Tra chi sbarcò nei pressi nacquero poi i Qablunat (uomini bianchi, più belli e più forti: i "veri uomini" che diventarono gli Eschimesi), mentre chi arrivò lontano generò gli Amerindi, che somigliano a uomini ma ...non lo sono per niente.

Ma vediamo l'altra leggenda. Secondo la mitologia eschimese, tutto in natura possiede uno spirito (il mare come la montagna, gli animali, l'aria e perfino le rocce), non solo da rispettare, ma da ingraziarsi con buoni propositi. Cominciando col non offendere le anime degli animali a cui si dà la caccia, non mangiando carni miste di animali marini con quelli terrestri che non vanno d'accordo tra loro e tantomeno cucirne assieme le diverse pelli. L'aurora boreale sarebbe addirittura la manifestazione degli spiriti dei propri defunti, nei momenti in cui le loro anime si divertono, giocando a palla con un teschio di tricheco.

Sedna era dunque una volta una ragazza mortale, bellissima ma capricciosa che respingeva tutti i pretendenti, finché il padre stizzito la diede in sposa al primo che capitò promettendole una bella casa piena di calde pellicce e il cibo di migliore qualità. Ma quale non fu la sorpresa della fanciulla quando, dopo giorni di navigazione nel mare gelido, apprestandosi alla futura dimora (rivelatasi in realtà un'insospitale isola), vide lo sposo trasformarsi sotto i suoi occhi in una procellaria, un piccolo uccello dal piumaggio nero.



A salvare Sedna dagli stenti e dal cibarsi solo di miseri resti di pesce, lasciati dagli uccelli dell'isola, giunse infine il padre pentito dell'impulsiva decisione. Mentre padre e figlia fuggivano a bordo del kayak lo sposo-procellaria prese ad inseguirli infuriato, provocando con il frenetico battere di ali il movimento delle onde che presto si trasformò in una violentissima tempesta. Ormai impazzito dal terrore il padre gettò in acqua la figlia, per ridarla al suo sposo e salvarsi ma questa, spaventata, si aggrappò allora ai bordi del kayak. Il genitore, persa del tutto la ragione, prese a colpirle le mani con la pagaia tanto che le dita della ragazza, ghiacciate, si staccarono dalle mani e, cadendo in acqua, diedero vita alle prime foche, balene e trichechi. Sedna non annegò ma divenne immortale e da allora vive sui fondali marini, proteggendo le creature che sono nate dalle sue dita e tenendole per di più nascoste dalla caccia indiscriminata degli uomini, provocando tempeste per dissuaderli. Si dice che solo gli sciamani possano talvolta incontrarla, dopo aver superato prove difficilissime prima di arrivare alla sua capanna di pelli di foca posta negli abissi. Per ingraziarsela devono pettinarle i bellissimi capelli sino a farli tornare splendidi e puliti, cosa che lei non può più fare mancandogli le dita. Sola allora, rabbonita, la dea del mare può decidere di lasciare libere balene, foche e trichechi affinché gli uomini, sempre che non commettano altre cattive azioni, possano avere di che nutrirsi.



CHI DI MAPPA FERISCE...

Giancarlo Ufficiale

Raccolgo volentieri l'invito della redazione ad intervenire nel dibattito sul testo di Adrian Ross Duncan pubblicato sull'ultimo numero di *Sestile*. In verità non è che sia facile impegnarsi se, come me, non si è letto l'intero libro, da cui il brano è stato tratto, e che ne costituisce l'ultimo capitolo. Purtroppo un'impressione generale circa il pensiero dell'autore se ne trae, e su questa mi vorrei soffermare, senza scendere nel dettaglio dei venti punti cui l'astrologo professionista si dovrebbe attenere.

La questione centrale investe quella che possiamo definire la funzione dell'astrologo. L'autore è ben inserito in quella corrente di pensiero – che a occhio e croce (in mancanza di un censimento in tal senso) è maggioritaria – che inserisce l'astrologo tra gli operatori della psicologia, e forse anche della psicoterapia. Stando così le cose, egli sente l'esigenza da un lato di avvertirlo circa insidie e tranelli tipici della consultazione, dall'altro di istruirlo sul modo più opportuno per guidare il consultante, che lui chiama "cliente" – in omaggio alla tendenza prevalente degli operatori della Programmazione Neurolinguistica (PNL) –. Guidare a che cosa? Ma al cambiamento, che diamine! Scrive il nostro al punto 14 (*coinvolgete il cliente*): *"Durante il colloquio si dovrebbe giungere ad evidenziare nuovi modelli comportamentali"*.

Ecco, di fronte ad affermazioni di questa portata, davvero sento l'esigenza di rivolgere a tutti i professionisti l'interrogativo: che cos'è un astrologo? O, appunto, in che consiste la sua funzione, ovvero, da un altro punto di vista, il suo mestiere? Sul serio vorrei sapere che cosa abbiamo in testa, almeno noi che responsabilmente ci siamo iscritti ad un Albo. Anche perché alle volte mi viene il sospetto che qualcuno di noi si sia voluto inserire in un *Album*, che è tutt'altra cosa. Magari può essere un'idea per la rivista: formulare tale questione e vedere che ne esce fuori. Nel frattempo dirò, anzi, dirò di nuovo la mia.

È opportuno che inizi formulando una sorta di autocritica. Agli albori del mio percorso astrologico la mia opinione non era in contrapposizione a quella di Ross Duncan: vi si possono rintracciare la diversa provenienza culturale, ma alla fin fine l'in-



tenzione era quella di indicare una via alternativa al consulente (che non chiamerò mai "cliente", neppure se fossi minacciato di dover ascoltare coercitivamente per il resto dei miei giorni le dichiarazioni e i discorsi del sen. Schifani), una via che sia comunque sua, compatibile con la sua storia e che da essa derivi. Ora non è che rinneghi completamente una tale convinzione: c'è sempre qualcosa di vero, tuttavia l'esperienza l'ha notevolmente ridimensionata e soprattutto l'ha collocata nella sua opportuna dimensione di relatività. Com'è giusto che sia. Le cause di un tale mutamento di propositi sono molteplici, e qui le dichiarerò un po' alla rinfusa, giacché mi riesce difficile districarle sia cronologicamente, sia in ordine di importanza.

A me pare che la nostra disciplina soffra contemporaneamente di due mali apparentemente contrari: la sottovalutazione e la sopravvalutazione. La sottovalutazione consiste nell'averla ridotta alla sola indagine delle inclinazioni psicologiche dell'essere umano. È un errore molto grave. L'astrologia ci consente invece analisi e verifiche su un campo assai vasto di argomenti, a cominciare da quelle per così dire ambientali, inerenti cioè all'*habitat* dell'uomo, come ad esempio il clima, l'andamento meteorologico, gli avvenimenti sismici o catastrofici in generale, per finire con quelli strettamente inerenti l'individuo, ma che non possono ridursi esclusivamente alle qualità psichiche: possiamo (e dobbiamo) investigare sulla sua salute, sui suoi genitori, sulla sua vita relazionale, sulla sua attività professionale, sulle sue sostanze, sugli eventuali figli, fino a giungere – per chi lo vuole – alla durata della sua vita. Un continuo andirivieni tra il passato, il presente ed il futuro, tra i limiti imposti dal destino (e sono tanti: si pensi all'ereditarietà genetica, al nome che gli è stato dato dai genitori, alle prime risposte alle sue domande, ecc., volendo proprio tacere degli influssi celesti) e quel che ne resta del libero arbitrio. Con tutta questa roba sul tavolo, davvero non si capisce perché ci si debba ridurre a fare un altro mestiere, rubandolo peraltro a chi d'altra parte ha più diritto e titolo di noi ad esercitarlo.

Detto brutalmente: o si fa l'astrologo o si fa lo psicoterapeuta. Non ci deve essere la minima confusione in questo. Per rispetto di quella figura professionale, per rispetto della nostra. E poco mi interessa se l'astrologo ha in tasca la lau-



rea in psicologia o se ha conseguito una qualche specializzazione in psicoterapia. In un tal caso semplicemente si deve decidere per l'una o per l'altra. Se esercita la professione dell'astrologo la sua competenza psicologica lo consiglierà circa le tecniche più adatte per ben gestire la consultazione, a cominciare dal potere che il consultante sempre gli conferisce. Se invece esercita la professione "psic", si può giovare – non senza prudenza, però – della sua competenza astrologica lì dove lo ritiene opportuno, ossia, vuoi per conferma alle proprie ipotesi, vuoi per ispirarsi per una strategia terapeutica. Proprio su *Sestile* qualche anno fa' Massimo Fornicoli fu molto chiaro su questo argomento, e credo che la sua autorità in tal senso non possa essere messa in discussione.

Non è un discorso marginale questo della sottovalutazione. Sono ormai numerosi i colleghi che pretendono di spiegare ai loro consultanti (o aspiranti tali) che cos'è l'astrologia, mancando completamente il bersaglio. Non convincendoli e, ahimè, stravolgendo totalmente il senso e gli scopi della nostra disciplina, corrompendone i principi. Uno viene per sapere se troverà lavoro o da che cosa dipendono le continue febbri da cui è affetto, e si sente rispondere che no, l'astrologia non può né deve prevedere, che la febbre è psicosomatica e si manifesta a causa di un simbolo la cui natura è stata repressa: vada all'ufficio collocamento o all'agenzia di lavoro interinale (nel primo caso), esaminiamo la sua carta natale e vediamo che cos'è che può cambiare nella sua vita per farle passare la febbre (nel secondo). Devastante. E come tale inaccettabile. Buona fede? Mala fede? Sicuramente mala fede, anche quando si è in buona. Ognuno ormai sa che il sapere astrologico è ben altro. Lo sa perché, anche per merito del CIDA, è informato di pubblicazioni d'ogni tipo che ripropongono i testi dell'astrologia cosiddetta classica e antica, le cui tecniche nei secoli sono state progressivamente abbandonate. Non perché obsolete, superate da nuove conquiste teoretiche, ma per una serie di cause, anche complesse, che non è il caso qui di affrontare. Tecniche, non prive di una qualche complessità, ma di cui è necessario riappropriarsi per praticare un qualcosa che assomigli alla vera astrologia. Tutti, dicevo, ne sono informati, ma quasi nessuno si prende la briga di ricominciare da capo – perché è di questo che si tratta – e



metterne alla prova metodi e principi. È buona fede questa? E qui ritorniamo a una mia vecchia battaglia: l'etica. *L'etica dell'astrologo non può prescindere dalla questione tecnica.*

Con questa dichiarazione irrompiamo difilato al cuore del secondo male che affligge l'astrologia, ovvero la sua sopravvalutazione. Che a dirla tutta consiste poi in un'auto-sopravvalutazione o, in altri termini, in un'autocertificazione delle proprie competenze. Che poi crolla miseramente quando sono rese pubbliche attraverso libri o articoli. Si ha la pretesa di saperne di più di quanto in realtà se ne sappia. O comunque lo si dà ad intendere. Ora, finché uno fa l'astrologo normale, è probabile che di danni non ne faccia tanti: tutt'al più cicca il pronostico, e finisce lì, o almeno si spera. Il dramma inevitabilmente scatta invece quando l'astrologo si mette in testa di esercitare anche la funzione di psicoterapeuta. Che pensare di un'affermazione come quella di Duncan al punto 12: *"Gli aspetti tra i pianeti interni personali e i pianeti esterni collettivi indicano i diversi modelli comportamentali"*? Se ne possono pensare tante, una peggio dell'altra, ma il vero problema sta in questo: è quanto di meglio l'astrologo può fare per formarsi un pre-giudizio. E costituisce il modo migliore per contraddire quel principio della PNL da lui stesso richiamato (punto 9) che afferma che *la mappa non è il territorio*. Principio che, secondo me, ha una doppia funzione: una che riguarda il consultante, l'altra il rapporto tra lui e l'astrologo. Una genitura può benissimo essere assimilata ad una mappa (e non solo psichica), così come ogni astro costituisce una mappa a sé all'interno della mappa in generale. Può essere utile al consultante – e quasi sempre lo è, visto che ci viene a cercare – mostrargli la sua mappa, se non altro per dargli un'idea della generalità del suo territorio, della sua sintesi, un suo insieme: osservandola dall'alt(r)o è in grado di reperire ciò che gli sfugge a causa della sua totale immersione nel territorio. Insomma, l'astrologo incarnerebbe questa "r" in più, che serve al consultante per vedere più limpido. Qualsiasi sia l'argomento di cui si sta trattando. Tuttavia l'astrologo deve aver ben chiaro che non ne sa nulla del territorio del consultante; certamente, come dice Duncan, se ne può fare un'idea (pallida e parziale) attraverso il colloquio, ma anche alla fine di questo deve posse-



dere la convinzione di non saperne granché. E perciò mai deve con-fondere le due strutture. L'impressione che invece si ricava dal testo di Duncan, per non dire di tanti altri su argomenti simili, è che si voglia intervenire direttamente sul territorio del consultante, stravolgendone la morfologia. E non parlo a vanvera, né in via teorica. Sappiamo che ci sono persone che viaggiano da un astrologo all'altro, e non è infrequente che raccontino ad uno quel che gli altri colleghi gli hanno detto. E talvolta, quale prova della loro testimonianza, ci fanno ascoltare le registrazioni dei colloqui. Quante volte ho ascoltato i sermoni dei colleghi che avevano la pretesa di istruire la loro vittima di turno sulla qualità della loro femminilità e su come dovevano esprimerla o, *mutatis mutandis*, sulla loro maschilità e su come doveva essere praticata, oppure arringarli circa i principi morali cui dovevano attenersi, o l'ineluttabilità di dedicarsi ad un qualche credo religioso o mistico o esoterico, oppure di tentare di imporre l'abbandono di quel partner, e così via! Vale a dire, una vera e propria invasione territoriale. *Dalla mappa alla mappazza* di frassicana memoria; oppure, da un altro punto di vista, ribaltando il principio: *il territorio è la mappa*.

Qui mi si può obiettare che Duncan non intendeva dire questo. Ma il fatto è che se non si padroneggia davvero la tecnica astrologica con il corredo dei suoi principi e se ci si lascia un poco andare – ma proprio poco – si finisce facilmente nel cadere nella (auto)sopravvalutazione, senza aver preso in considerazione l'altro male della sottovalutazione. Rispettare il peraltro saggio e retto principio che la mappa non è il territorio significa semplicemente che bisogna attenersi ai vincoli che la funzione dell'astrologo impone: fare il proprio mestiere. E basta.

Ora, non avendo letto il libro, suppongo che l'autore in qualche capitolo abbia richiamato la necessità per l'astrologo professionista di intraprendere la strada di una solida formazione psicologica, com'è giusto che sia; le tecniche di consultazione devono essere assolutamente apprese, e comunque non possono prescindere da un personale percorso psicoterapeutico o psicoanalitico (quali pazienti, intendo). Ma ciò è necessario esclusivamente per la gestione del colloquio, non per la cura del soggetto, che spetta ad altri. Qualsiasi ambiguità in merito deve essere condannata ed estromessa dalla nostra pratica.



HO RILETTO HILLMAN

Patrizia Zivec Raggi

L'intervento di Giancarlo Ufficiale pubblicato sul numero 129 di *Sestile* ha fatto sì che andassi a rileggermi l'articolo *Conferenza magistrale* di James Hillman, cui è rivolto il suo senso di irritazione.

Allora lessi l'articolo incuriosita e lusingata che uno psicologo così importante si interessasse all'astrologia e a noi astrologi, ma non stetti a riflettervi su più di tanto. Ora, però leggendo il *Frammento insulso* ho deciso di rivedere la questione sotto una luce più realistica.

Hillman afferma che l'astrologia è archetipica e sottolinea la pericolosità dell'archetipo, poi dice che fu colpito dal potere penetrante dell'astrologia molti anni fa, quando gli tracciarono per la prima volta il tema di nascita, sebbene – aggiunge – già ne conoscesse il linguaggio simbolico. Quel che ne segue mi lascia perplessa. Da una parte confessa il suo interesse costante e la fascinosa attrazione che nutre nei confronti dell'astrologia, poi, però, ammette che non ci crede, non la pratica, non comprende come funzioni, pur sottolineando che ne utilizza il linguaggio di base su cui formula le sue riflessioni psicologiche.

Ho iniziato a studiare astrologia molti anni fa, sui pochi testi che c'erano allora in circolazione; in seguito ho iniziato ad avvicinarmi prima a Dane Rudhyar e poi ai vari astrologi anglosassoni: Stephen Arroyo, Liz Greene, Howard Sasportas, Tracy Marks. Il salto dal Sementovsky-Kurilo ad essi fu radicale ed esaltante. Innanzitutto non c'erano più aforismi terribili che condannavano il possessore di questa o quella configurazione planetaria ad un destino tremendo ed ineluttabile. Questa "nuova" astrologia psicologica mi dava l'idea che tutto fosse possibile: più l'aspetto è difficile, più i transiti sono pesanti, più possibilità hai di crescere, di evolverti. Una malattia serve per acquisire consapevolezza e fare il passo avanti, le perdite – seppur strazianti – sono rami secchi di cui devi spogliarti per proseguire nel cammino evolutivo. Allora anch'io sostenevo fra me e me che quel tema, unico nella sua particolarità, così rappresentato era qualco-



sa di estremamente forte, pregnante, quasi un mantra, appunto. La tua vita, il tuo destino, le tue potenzialità, ma anche gli intoppi, i disagi caratteriali, ambientali erano tutti là, rappresentati in quel grafico colorato costruito a fatica, dopo aver fatto molti calcoli (non c'erano ancora i programmi computerizzati) ed erano pronti per essere affrontati, combattuti e superati. Quante volte mi sono detta che forse era inutile stare lì a pesare con il bilancino quale pianeta fosse il più forte, quale avesse il predominio del tema di natività, perdendosi nella pignola misurazione della tolleranza nelle orbite degli aspetti. Ero sempre più convinta che con un colpo d'occhio si potessero cogliere gli elementi più interessanti e più incisivi di un tema, da cui poi continuare l'analisi. A volte per me è ancora così, ma mi rendo conto che la lettura di un tema deve essere precisa e scientifica. Nel frattempo ho continuato a ritenere che questa astrologia funzionasse, soprattutto a livello psicologico, ma nel contempo ero perplessa e riluttante nel decidere di buttare alle ortiche, rigettando quindi, tutte le nozioni che avevo appreso su altri testi più tradizionali, uno fra tutti il bellissimo *Trattato di Astrologia* di André Barbault su cui ho iniziato a studiare i temperamenti ed ad indagare sulla questione della dominante del tema. Non mi bastava, quindi, ciò che avevo appreso fino ad allora, non mi accontentavo, volevo approfondire. Ma da che parte iniziare?

Spinta da queste motivazioni, dal desiderio di conoscere il pensiero degli antichi e di approfondire e comprendere i principi che stanno alla base della nostra disciplina, tre anni fa mi sono avvicinata all'Astrologia Classica, seppur non abbandonando quella cosiddetta moderna, ed ho scoperto, faticando non poco in quegli studi che sono tanto affascinanti quanto impegnativi, l'importanza di avvalersi di calcoli matematici minuziosi e dello studio, tanto per citare alcuni esempi, della natura essenziale dei pianeti, della loro posizione celeste e terrestre, della loro fase nell'epiciclo, del mutamento delle qualità prime nel ciclo sinodico, della loro mascolinizzazione o femminilizzazione, dell'hairesis, del loro essere orientali oppure occidentali rispetto al Sole o rispetto ai cardini, e così via. Ognuno di questi elementi



arricchisce il significato del pianeta singolarmente e in relazione agli aspetti formati e ai vari significatori dando elementi preziosi per formulare i giudizi su una determinata genitura. Questo sapere ci è stato trasmesso dagli astrologi antichi e ci è arrivato dopo molte traversie fino ai giorni nostri, perché disperderlo, o peggio, ignorarlo a pie' pari? Se essi avevano formulato, raccolto, verificato, adottato e tramandato queste straordinarie conoscenze attraverso i secoli, perché considerarle ai giorni nostri mere inutili nozioni passate di moda e troppo difficili da apprendere?

E qui mi ricollego all'articolo di Hillman il quale afferma che ben due tipi di interpretazione letterale affliggono l'astrologia che tende a diventare fondamentalista. La prima, dice, ha a che fare con il tempo e si nutre di calcoli, tavole, *esattitudini* le chiama, ed aggiunge che essa non si fa troppe domande sulla qualità del tempo ma è imbrigliata nella sua misura. Qui avverto io un senso di fastidio. La lettura di un tema, secondo me, dopo averne eseguito esattamente i relativi calcoli, descrive appunto la qualità del tempo in cui si è trovata a nascere la persona, ed i transiti descrivono la qualità del tempo in cui l'individuo vive, giorno dopo giorno. Quante volte abbiamo visto, anche in questi ultimi anni, delle posizioni astrali difficili che hanno causato eventi spiacevoli o addirittura nefasti a livello mondiale, e quante volte abbiamo considerato fra noi e noi quanto deve essere complesso vivere avendo quale fardello tali particolari aspetti natali!

Hillman sostiene che non dovremmo predire il futuro, ma non sa che nei tempi futuri in cielo i vari pianeti assumeranno delle posizioni che renderanno più facile o più difficile il nostro cammino? Non si è reso conto che molti grandi uomini hanno avuto possibilità di successo solamente in virtù di un cielo che, ad un tratto, era risultato favorevole consentendo loro di salire su un trono o di vincere una qualsiasi battaglia? Ed altri uomini pieni di ingegno non sono invece caduti o hanno miseramente fallito al verificarsi di una combinazione celeste dissonante al loro tema natale? Perché non dovremmo quindi tener conto delle previsioni, seppur consci dei limiti posti dalla nostra capacità individuale, se attraverso esse noi tracciamo la mappa delle nostre possibilità di



azione come esseri umani in tutti quei campi laddove ci è concesso di utilizzare quel po' di libero arbitrio che ci è dato di avere? Quindi se possiamo impiegare queste nostre tecniche – quelle più antiche e minuziose, ma anche quelle più moderne e sofisticate quali l'Astrocartografia e lo Spazio Locale – con professionalità e serietà, perché dovremmo rinunciarvi optando invece per il metodo fenomenologico propugnato da Hillman? Capirei fossimo dei puri sensitivi senza alcuna nozione di astrologia, allora potremmo usare semplicisticamente il grafico celermente formatosi sul nostro computer come un mantra. Magari ne abbiamo sbagliato la domificazione, forse abbiamo anche sbagliato data ed ora di nascita, ma che importa dal momento che quel disegno ci potrebbe evocare quello che lui definisce *un rituale, un teurgico Abracadabra* su cui meditare e nulla di più? È una follia, ma lo è proprio per questo suo intento di definire ciò che un astrologo deve o non deve fare, dopo aver premesso di non praticare l'astrologia, né di voler capire come e perché essa funzioni.

La seconda tendenza che Hillman condanna è data dalla "cattiva abitudine" di noi astrologi di concatenare causa ed effetto, ed egli ci suggerisce di superare questa nostra "limitazione" lasciando lavorare la carta come un mantra, limitandoci ad ascoltare il consultante, i suoi racconti e le sue rivelazioni. Egli scrive: *"...Queste posizioni della carta diventeranno invece spunti di meditazione, immagini simboliche di una più vasta produzione mitica; esse diventano doni degli Dei, archetipi."* Attraverso queste parole, a mio avviso, egli insinua il concetto che noi dovremmo attingere alle nostre inclinazioni spirituali e sensitive nell'interpretare un tema natale, anziché – come invece operiamo – applicando le nostre conoscenze, unendole all'esperienza che abbiamo acquisito, nonché la nostra razionalità. Certo, ritengo che alcuni possano associare le proprie intuizioni e la propria sensitività alla tecnica astrologica: questo è forse un qualcosa in più, ma sicuramente costituisce un qualcosa di diverso dall'essere astrologo.



Resta il fatto che ognuno di noi studiosi di astrologia dovrebbe avere il sacrosanto diritto di praticare questa nostra disciplina, che è punto di incontro fra le conoscenze filosofiche, tecniche e scientifiche, con umanità, etica e professionalità, avocando a sé la scelta di quale tipo di astrologia, e di conseguenza di filosofia, adottare per noi e per i nostri clienti. E qui mi ricollego a quanto saggiamente auspicato, nello stesso numero di Sestile, dall'anonimo che si cela dietro allo pseudonimo di Graffias, e precisamente che fra gli astrologi si potrebbe attuare una sorta di specializzazione in una delle numerose e talvolta diversissime branche dell'astrologia, al fine di indirizzare il consultante all'astrologo che fa al caso suo, fermo restando per tutti una solida conoscenza dei principi astrologici basilari e la disponibilità a far parte di un'organizzazione che ne accerti e tuteli la professionalità, a garanzia sì della categoria, ma anche di coloro che richiedono fiduciosi la consulenza di un professionista serio e preparato.

Tornando all'articolo di Giancarlo Ufficiale devo ringraziarlo per avermi dato con il suo *Frammento insulso* l'opportunità di andare a rileggermi la *Conferenza magistrale* di James Hillman, devo riconoscere che la mia precedente lettura è stata miope e forse superficiale, concedendomi solo a posteriori, stimolata dalla sua critica, di rileggerla e di comprendere quindi la portata delle tesi dello psicoanalista junghiano nei confronti di noi astrologi e dell'assurda pretesa di indicarci il modo in cui dovremmo concepire e praticare questa nostra professione che, sottolineamolo ancora una volta, non è la sua. A volte in presenza di un grosso autore, o psicologo in questo caso, si è indotti a sentirsi in qualche modo affascinati, o schiacciati, dalla portata del personaggio, mentre dovremmo mantenere sempre un atteggiamento critico ed attento nei confronti di chi ci propina qualche nuova tesi o filosofia di vita, oppure una nuova chiave di lettura delle stesse, per quanto valide ed affascinanti esse possano apparire di primo acchito.

Trieste, 17 aprile 2004



A PROPOSITO DI HILLMAN

La Redazione segnala che è in libreria l'ultimo volume di questo interessante ed importante personaggio.

JAMES HILLMAN

IL SOGNO E IL MONDO INFERO

Adelphi, pagg. 314, Euro 22.

L'esplorazione del profondo e del sogno viene collegata dal più spregiudicato psicoanalista vivente ai miti del mondo infero, di Ade e Persefone. Si tratta di una discesa nelle tenebre fatta di reminiscenza e sofferenza, che prende in esame le tradizioni egiziane, romane e indiane. Un viaggio nell'oscurità che non riusciremmo a tollerare se non per il tramite di Eros, che nella moderna psicoanalisi può essere identificato con il transfert. È proprio Eros, che può rafforzarci e soccorrerci nella nostra ricerca notturna di Psiche.

SST-131-801

RECENSIONI

Giancarlo Ufficiale

ECLIPSES – An astronomical introduction for Humanists –
di **Salvo De Meis** – ed. Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente
– 2002 – pagg. 300+X+149 fuori testo – Euro 85,00

Salvo De Meis è uno dei più prestigiosi e rigorosi specialisti mondiali di storia dell'astronomia e di astronomia di posizione. Numerose sono le sue pubblicazioni, e tra esse ricordiamo *Babylonian eclipse observation*, scritto insieme a Peter Huber per le edizioni Mimesis, *Astronomical dating of Assyrian and Babylonian reports*, scritto questo insieme a Hermann Hunger, per il medesimo editore dell'opera che qui mi accingo a segnalare. Collaboratore dell'ottimo mensile per astrofili *Nuovo Orione*, ha pubblicato per questa rivista degli eccellenti supplementi (ancora reperibili), tra cui segnaliamo *Eclissi di Luna e di Sole visibili dall'Europa 1996–2026* unitamente a quell'altro grandissimo astronomo dei nostri gior-



ni che è Jean Meeus (1996), *Dieci anni di comete, 1997-2007*, in collaborazione con Tiziano Magni (1997), *Occultazioni, principi, storia, effemeridi*, anche questo in collaborazione con Jean Meeus (1999). Infine, da parecchio tempo pubblica annualmente un *Almanacco astronomico* (negli ultimi due anni per l'editore Mimesis) – in collaborazione col suo partner preferito, il citato Meeus – apprezzatissimo da astrofili, navigatori e da qualche isolato astrologo come il sottoscritto.

Invero tutte le opere citate non dovrebbero mancare nella biblioteca dell'astrologo, sia egli professionista, sia egli semplice ricercatore. Ma si sa come vanno le cose nel nostro microcosmo, e temo che siano ben pochi coloro che vi attingono informazioni e conoscenze. Ma forse si comincia ad intravedere un'inversione di tendenza, e ciò mi incoraggia a segnalare su queste pagine la sua ultima, monumentale fatica.

Il lettore che si è soffermato sul prezzo dell'opera sarà orientato a pensare che io voglia attentare alle sue tasche, giacché il prezzo non è annoverabile tra quelli che si definiscono "popolari", tuttavia è doveroso ammettere che essa lo vale tutto; e non solo per l'elevato numero di pagine (formato A4), ma per il suo valore intrinseco, per la sua specificità: per quel che ne so non ne esiste l'equivalente al mondo. Come peraltro tutto ciò che l'IsIAO suole pubblicare. Tra l'altro chi scrive non è che nella sua vita abbia accumulato fortune particolarmente ingenti, né tampoco invidiabili; ed infatti per il suo acquisto non ha esitato a sacrificare l'analoga spesa inizialmente stanziata per un prestigioso barolo d'annata storica, esperienza peraltro tuttora inedita per le sue papille degustative. La mente gliene è stata però grata. La lingua ed il palato un po' meno, ma alla fine credo d'esser riuscito a farglielo intendere.

Premesso che il libro è scritto in un inglese tutt'altro che complesso, come recita il sottotitolo, esso si rivolge non tanto ad altri astronomi o storici dell'astronomia (che comunque non avranno mancato di acquistarlo), quanto a chi, occupandosi di materie umanistiche a vario titolo, desidera approfondire l'argomento. Infatti l'affascinante e per certi versi inquietante fenomeno delle eclissi è spesso citato



da storici, letterati, filosofi, medici, matematici e (ovviamente) astronomi dell'antichità. Pertanto l'autore nelle pagine iniziali spiega le cause del fenomeno celeste, insegna a calcolarne le coordinate dopo averle ben definite, fornisce elementi e tabelle di riferimento rispetto alle varie epoche. Il tutto in 32 pagine, peraltro dense ed impegnative. Almeno per chi si voglia cimentare con la scienza astronomica. Ma ritengo che non sia indispensabile imparare ciò che egli espone, dacché il nocciolo dell'opera sta più nelle pagine seguenti. Sono state scelte eclissi di Sole e di Luna a partire dal 762 a.C. al 1737 d.C. che sono state citate a vario titolo da astronomi, filosofi, storici, cronachisti, matematici dall'antichità fino alle soglie dell'Illuminismo. De Meis cita abbondantemente queste fonti, il più delle volte riportando brani del testo originario (o di quel che ne è rimasto), e indicando gli elementi del fenomeno, vale a dire inizio, fase di centralità, termine dell'eclisse, luogo di osservazione dell'autore citato, magnitudine e grado di oscuramento.

Nella seconda parte del libro per ogni eclisse citata è riprodotta la cartina della sua visibilità nel mondo, e prima di queste una serie di utilissimi indici riepilogativi, in cui sono riassunte le eclissi riportate, gli autori e le fonti citate, le coordinate geografiche dei luoghi dove le eclissi sono state osservate, tabelle di conversione nelle nostre ore di quelle ineguali in uso al tempo di Roma, tabelle di conversione dei mesi egiziani, arabi, greci, babilonesi nei nostri mesi, i nomi dati dagli Assiri alle stelle (ad esempio, il nostro Regolo era chiamato Lugal), il calendario di Giulio Cesare del 45 a.C., e tante altre ancora. Insomma un lavoro monumentale, come dicevo all'inizio, che non manca di stupire il lettore sia per la ricchezza dei riferimenti, sia per la rigorosità.

Certo, non vi si reperiscono tutte le eclissi storiche, ma se non altro De Meis qui ha tracciato un metodo di lavoro e di ricerca sul quale poi, volendo, ognuno si può basare, integrandolo con i dati che più gli interessano.

Il volume è distribuito da Herder, ma credo che ognuna delle librerie cui siamo soliti rivolgerci è in grado di procurarlo.



PROMOZIONE:
UN PROGRAMMA DI
PIERCARLO CARATTI

*Un aiuto per sfruttare al meglio
la tecnica della Rilocazione*

NAVIGATOR

Il programma è stato totalmente rinnovato dal nostro geniale amico Piercarlo Caratti ed è riservato in esclusiva ai soci CIDA, abbonati a Sestile e in regola con le quote di iscrizione. Viene fornito su Cd-Rom di facile installazione e funziona con processori Pentium 1, 2, 3, 4 o equivalenti e con sistemi operativi Windows 95, 98 ed XP. Adattabile praticamente a tutti i computer esistenti sul mercato.

Navigator permette la *Costruzione* e la *Rilocazione* delle Rivoluzioni Solari in Italia e all'estero. Può essere di grande aiuto per rintracciare ed indicare le località più favorevoli, in cui trascorrere il compleanno, allo scopo di trovare l'Ascendente più sicuro e di evitare configurazioni astrali particolarmente insidiose. Tuttavia, può essere utilizzato per qualsiasi ricerca che richieda la tecnica della "rilocazione", a partire dal tema natale.

Come sempre il prezzo è particolarmente conveniente, solo **45 Euro**; versamento da effettuare tramite vaglia postale intestato a Cida c/o Cannistrà Claudio Via Vizzani,74 – Bologna o tramite versamento sul c/c postale n. 11905411.

Tale prezzo verrà mantenuto **fino al 31 maggio 2004**; dopo di che la promozione si concluderà e successivamente il Cd-Rom potrà essere richiesto unicamente alla Segreteria Cida al prezzo di 70 Euro. Il programma può essere **personalizzato**. Nell'ordinazione ricordatevi di indicare nome, cognome o pseudonimo da inserire nel Cd-Rom.



SESTILE

è la rivista mensile dell'*Albo Professionale Nazionale Privato degli Astrologi* patrocinato dal CIDA,

Centro Italiano Di Astrologia e diretto da **Stefano Vanni**
Via Montecarlo, 10 - 41012 Carpi (Mo).

Email: stefanova19@libero.it

con **Claudio Cannistrà** (segretario), **Armando Billi** (tesoriere)
e **Dante Valente**.

Direttore Responsabile:

Dante Valente - Via Monzambano, 13 - 20159 Milano.

Tel. e Fax. 02-69005576. Email: lastrale@fastwebnet.it

Sito: www.cida.net

Redazione in via Brunetta, 18/D - 10139 Torino

Tel. 011-3859642.

Per abbonarsi a * SESTILE * (11 numeri l'anno) inviare 20,00 Euro a **Claudio Cannistrà**, via Vizzani, 74, 40138 Bologna (Tel: 051-342445; email: canniclau@libero.it)

mediante versamento sul c/c postale n. 11905411 intestato al CIDA.

L'abbonamento è riservato ai soci CIDA.

SOFTWARE ASTROLOGICO

Il nostro impagabile **Piercarlo Caratti** ha da poco terminato la stesura di **EXPLORER 5**, uno strumento capace di soddisfare tutte le minute richieste dei cultori, incluse le coordinate di tutte le località del mondo con le rispettive ore legali, le parti arabe, le armoniche e varie opzioni di ricerca sull'ampio archivio dati in dotazione.

Il costo del programma (con il nome dell'utente) e con chiavi di accesso è di 370 Euro.

I Soci abbonati a SESTILE hanno diritto ad uno sconto di 50 Euro.

Chi possiede una versione precedente può contattare direttamente **Piercarlo Caratti**: Tel. 011.735815; cell. 333.5999536. Il programma richiede processori Pentium 1, 2, 3, 4 o equivalenti e sistemi operativi Windows 95, 98, ME, 2000 ed XP. I grafici possono essere stampati a colori, e "incollati" direttamente nei documenti WORD.